

PROGETTI. L'assessore regionale ai Beni culturali stanZIA 40 milioni di euro per chi gira in Sicilia

Leanza cinematografico

L'incentivo sarà riservato alle produzioni e ai festival che decideranno di promuovere il territorio. Così il piano presentato alla due giorni di Catania. Con un occhio puntato alle "Film Fund" europee

DI FRANCESCO MUSOLINO

CATANIA. Quaranta milioni. Per cominciare a parlare di cinem. Quaranta milioni. A tanto ammonta lo stanziamento destinato ad incentivare le produzioni cinematografiche che decideranno di girare in Sicilia, ai festival che promuoveranno il territorio e, finalmente, per la nascita di un centro di post-produzione nella nostra terra. Un annuncio che segna la fine del periodo delle produzioni "mordi e fuggi" che giravano al Sud, "rubando le location" ma lasciando fuori le maestranze. L'occasione per comunicare il cambio di rotta è stata la due giorni catanese (9-10 ottobre) destinata al "Progetto Sicilia per il cinema e l'audiovisivo", la manifestazione voluta dall'assessore regionale ai Beni Culturali, **Lino Leanza**. Ben trentadue milioni provengono dal Por Sicilia 2007-2013, destinati al cinema in due misure: sia come aiuti di pre e post-produzione di cortometraggi e lungometraggi ma anche come

distribuzione cinematografica, eventi, rassegne, festival, premi, seminari e servizi connessi alla promozione cinematografica in senso lato. A questi bisognerà aggiungere un milione e 400 mila euro che giungeranno dall'Accordo di Programma Quadro e verranno gestiti dalla società CineSicilia presieduta da Sergio Gelardi, con il fine di stipulare coproduzioni che coprano almeno il 51% del budget, facendo lavorare (era ora) stabilmente le maestranze siciliane e organizzando promozione sul suolo siciliano. Ma l'accordo del Programma Quadro non chiude la porta ai documentari, difatti è stato previsto per il biennio 2009-2010 un milione di euro (gestito da CineSicilia) destinato a co-finanziare le produzioni selezionate con meccanismo pubblico e un milione e 400 mila euro, spalmati fra il 2009 e il 2010, per attività coordinate dalla Sicilia Film Commission.

L'importanza dell'evento è stata testimoniata anche dalle numerose presenze "vip" dal premio Oscar **Giuseppe Tornatore** - cui si sono

aggiunti il fotografo **Ferdinando Scianna** e l'attrice di "Baaria" **Margareth Madè** - l'attrice e produttrice messinese **Maria Grazia Cucinotta**, i registi **Roberta Torre** e **Roberto Faenza**, l'intramontabile **Massimo Ciavarro**, **Beppe Fiorello**, **Carlo Lizzani**, **Ugo Gregoretti**, **Franco Maresco**, la catanese **Tiziana Lodato** e i produttori **Gianpaolo Letta**, **Massimo Cristaldi** e **Pietro Innocenti**.

GLI STRUMENTI DELLA (RI)NASCITA.

Nelle due giornate del "Progetto Sicilia per il cinema e l'audiovisivo" è stata sottolineata ampiamente l'importanza di tre importanti iniziative sulle quali punterà la rinascita del cinema siciliano. La prima è il "Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo", previsto dalla Legge Regionale 16/2007 (attivato per la prima volta nel 2008), che inaugura per la prima volta in Sicilia una nuova tipologia di sostegno economico per le produzioni da realizzare sul territorio, segnando

una netta svolta, lontana dalle episodiche strategie di finanziamento regionale dell'audiovisivo. L'obiettivo è stato dunque raggiunto, facendo tesoro tanto dell'esperienza maturata

dall'Assessorato regionale ai beni culturali nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "sensi Contemporanei" per il cinema e l'audiovisivo, quanto la volontà di adeguarsi alle proficue esperienze di "Film Fund" già operosi

nel resto d'Europa e in poche regioni italiane. La direttiva, ribadita con forza dall'assessore Leanza, è chiara: «Basta ai finanziamenti casuali o a pioggia. Basta ai finanziamenti che non siano in grado di assicurare un ritorno economico diretto sul territorio e che non garantiscano il pieno coinvolgimento delle maestranze locali, assicurandone la loro crescita professionale». Sono state previste cinque fasce di contributo,

ancorate alle settimane di lavorazione previste sul suolo siciliano: si va dalla Fascia A (fino a 250 mila euro) per le produzioni che garantiranno almeno 7 settimane di lavorazione in Sicilia, sino alla Fascia E (tetto 10 mila euro) per soggiorni lavorativi inferiori alla settimana. Per evitare i "furbetti", si chiarisce che le spese "rendicontabili", e dunque finanziate, saranno solo quelle effettuate sul territorio siciliano, con l'obbligo di far ricorso a maestranze locali in una quota pre-fissata e proporzionale alla fascia di contributo richiesta (in tale quota non potranno rientrare attori, figuranti e comparse, un trucco datato per falsare i numeri). Tale bando apre la strada verso la Sicilia a «qualsiasi soggetto italiano o straniero avente fra le proprie finalità statuarie la produzione cinematografica o audiovisiva, purché legalmente costituito da almeno un anno». Si dovrà aspettare la seconda metà di ottobre per avere notizia del primo bando - pubblicato a novembre del 2008 - che dopo aver vagliato 338 progetti, assegnerà fondi per oltre 5 milioni di euro.

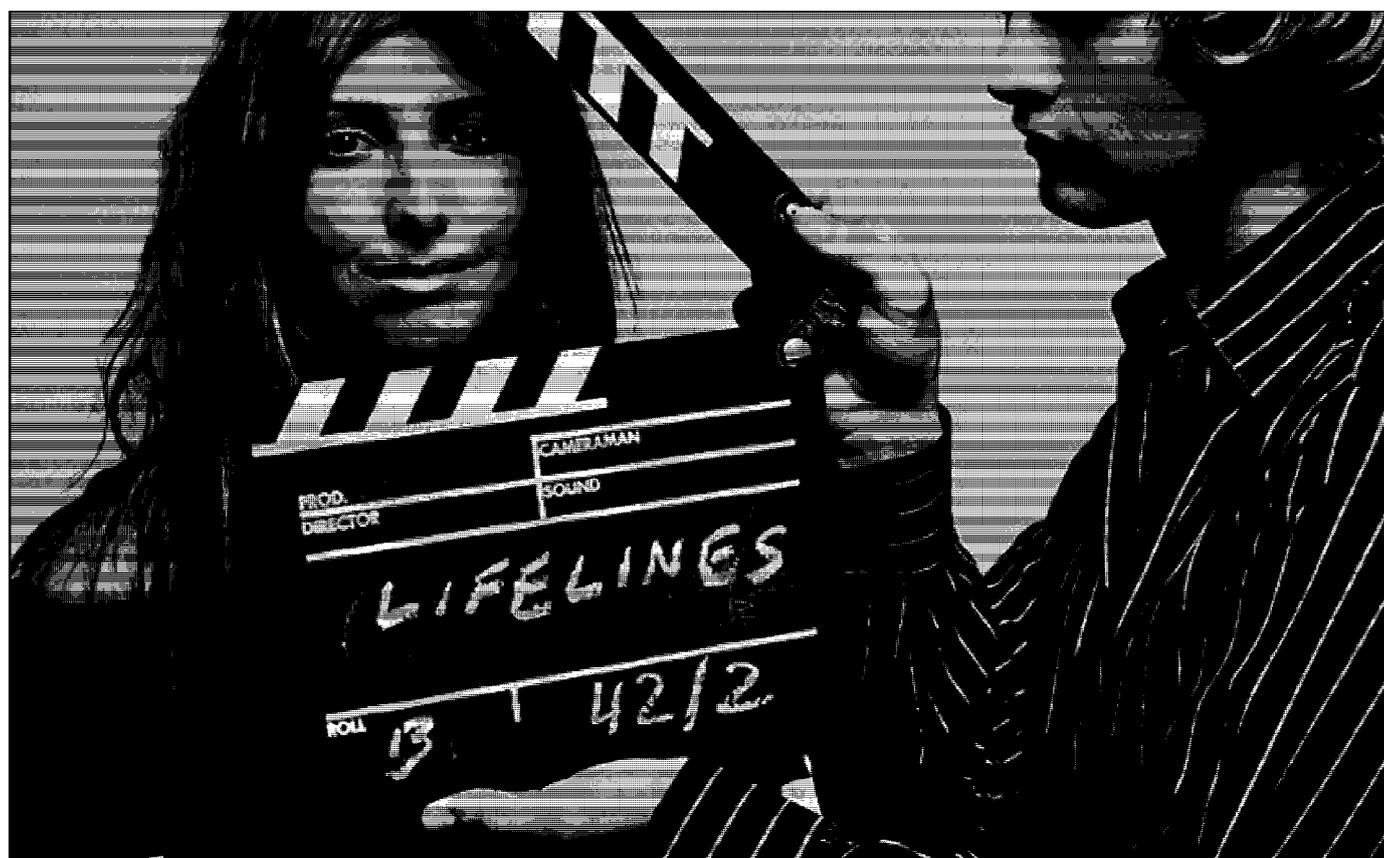
LE DUE GUIDE. Ci sono, poi, la guida alle location siciliane (o "location guide")

e la guida ai professionisti del cinema e dell'audiovisivo attivi in Sicilia (o "production guide"), ovvero sono due strumenti operativi su cui la Sicilia Film Commission ha puntato con decisione. La volontà è evidente: fornire alle società

di produzione cinematografiche e televisive, italiane e non, una ampia panoramica tanto delle risorse paesaggistiche e ambientali siciliane che delle risorse umane e delle strutture professionali presenti sul territorio. La "location guide" della Sicilia è un volume di 304 pagine di grande formato (testi in italiano e in inglese) che illustra con oltre 500 foto (realizzate dal fotografo siciliano **Sandro Scalia**) le 170 location distribuite nelle nove province dell'isola e per le quali vengono fornite le essenziali specifiche logistiche per consentire la possibilità di una ripresa cinematografica o televisiva. La "production guide" della Sicilia è un volume di 90 pagine (in italiano e in inglese) dove per la prima volta viene elencato «il catalogo dei professionisti e delle aziende operanti nel settore del cinema e dell'audiovisivo in ambito siciliano», punto di riferimento per chi intenda avviare una produzione e voglia avvalersi di personale qualificato. Il censimento è stato avviato nel 31 ottobre 2008 e curato dalla Filmoteca Regionale e vi figurano 280 professionisti e 65 fra aziende ed imprese. Le due guide (consultabili all'indirizzo internet www.siciliafilmcommission.org) saranno soggette a periodici aggiornamenti e rappresentano strumenti di grande utilità, garantendo un effettivo supporto delle Sicilia Film Commission.



Lino Leanza



REAZIONI

Stop alle clientele

**L'obiettivo è finanziare la qualità.
«Garantiremo la trasparenza»**

«È GIUNTO IL MOMENTO che i nostri ragazzi, preparati come pochi ma costretti a cercare lavori fuori, tornino a casa... la Sicilia è pronta al suo ruolo da protagonista nel sostegno al sistema cinematografico». Così l'assessore ai Beni culturali, Lino Leanza, ha chiosato la due giorni al Teatro Sangiorgi di Catania. «L'industria dell'audiovisivo - ha detto Leanza - è da considerare un modello di sviluppo. In questo senso la politica deve garantire la massima trasparenza e impegnarsi affinché si realizzino i progetti migliori. Chi viene da noi deve sapere che non c'è spazio per le clientele perché punteremo solo sulla qualità». E Leanza, alle dichiarazioni di Beppe Fiorello («Per favore, non facciamo più film sulla mafia. Questa terra non ne ha bisogno»), ha così replicato: «Fiorello ha ragione. La mafia esiste ma la Sicilia non è solo quella mostrata da certe pellicole. Noi vogliamo mettere in luce una terra operosa, ricca di cultura, fatta di gente perbene che vuole lavorare per migliorare la qualità della nostra vita. Cercheremo questa terra nei film che coprodurremo, come è successo con "Baaria" di Giuseppe Tornatore». E proprio Tornatore, che ha beneficiato del contributo più alto sin'ora erogato dalla Regione Sicilia (4,5 milioni di euro ossia il 20% del totale), ha sottolineato l'importanza di questa due giorni: «C'è sempre stata una grande attrazione tra la Sicilia e il cinema: Una volta le grandi produzioni arrivavano e poi portavano via tutto ciò che serviva. Una storia che si è ripetuta centinaia di



Maria Grazia Cucinotta

volte e che lo stesso ho vissuto quando da ragazzo mi avvicinavo al mondo del cinema. Oggi, invece, sembra che finalmente questa tendenza si sia ribaltata. La Sicilia ha grandi potenzialità e, anche se con ritardo, il programma presentato dall'assessore Leanza è interessante. Trovare le professionalità in loco è un incentivo fondamentale per le produzioni, oltre ovviamente alle infinite location che offre la Sicilia. Occorre però formare personale esperto, altrimenti c'è il rischio di commettere gli errori del passato». E sul successo di Baaria, scelto dall'Italia per la corsa agli Oscar, torna Sergio Gelardi, presidente di CineSicilia: «È un premio per la scelta della Regione Siciliana di affiancare Giuseppe Tornatore e il suo impegno. È un premio all'intuizione di chi, sin dal 2004, e con "Sensi Contemporanei", ha creduto nel cinema e nella cultura come fattori di sviluppo economico». Un impegno che continua attivamente. Infatti, in attesa di conoscere quali saranno i film del 2008 che riceveranno una quota dei 5 milioni stanziati e i nomi delle nuove produzioni (bisognerà aspettare la seconda metà di ottobre) si segnala il fermento cinematografico presente ora in Sicilia: Franco Battiato ha annunciato di essere in dirittura d'arrivo con le riprese del suo documentario su "Gesualdo Bufalino"; Massimo Ciavarro ha firmato la produzione di "L'ultima estate" di Eleonora Giorgi (girato a Lampedusa e di prossima uscita) e sono cominciate le riprese de "I baci mai dati" di Roberta Torre, girato nel quartiere catanese di Librino. Tutti film che riceveranno un contributo della Regione Siciliana, così come "Viola di mare" di Donatella Maiorca e "L'imbroglio nel lenzuolo" di Alfonso Arau, prodotti da Maria Grazia Cucinotta.

F.M.